

# Molto apprezzata a Morges la qualità di prosa e poesia ticinesi

## Grande successo in terra romanda del festival letterario «Le livre sur les quais» con quindici autori della Svizzera italiana

■ A Morges, a due passi da Losanna, si è svolto nel weekend appena trascorso un festival letterario giunto alla quinta edizione e sempre in crescita. «Le livre sur les quais», che stavolta ha aperto pure una finestra sul cinema. E in effetti, sull'ampio lungolago di Morges si sono ritrovati sull'arco di tre giorni più di duecento scrittori francofoni (romandi e francesi) con la gradita presenza del Ticino, in qualità di ospite d'onore. E allora, accanto ai globalmente conosciuti e letti Daniel Pennac, Emmanuel Carrère e Axel Kahn e tutti quegli autori romandi che si sono fatti conoscere e apprezzare come artisti della lingua francese a partire da Daniel De Roulet, ecco che la delegazione degli scrittori ticinesi ha potuto farsi valere e far sentire la propria voce al di là delle Alpi. Per l'organizzatrice Tiziana Mona, il Ticino letterario ha partecipato a incontri, tavole rotonde, eventi multimediali, letture e crociere. Gli autori ticinesi sono stati intervistati, conosciuti e saranno letti con piacere e interesse da un pubblico che, a detta degli organizzatori, quest'anno ha sfiorato le 40.000 presenze. Una cifra enorme e un'eco enorme per i nostri scrittori, sia quelli presenti che quelli purtroppo assenti. Assenti, dicevamo, purtroppo per altri impegni

Giovanni Orelli, Fabio Pusterla, Alberto Nessi, Tommaso Soldini, Paolo Di Stefano e Matteo Terzaghi, ma presenti, anzi presentissimi e dialoganti col pubblico Fabiano Alborghetti, Andrea Fazioli, Anna Ruchat, Anna Felder, Claudia Quadri, Flavio Stroppini, Stefano Marelli, Leopoldo Lonati, Gionata Bernasconi, Kaj Noschis, Yari Bernasconi e Sergio Roic. È stato inoltre stampato e distribuito con grande successo un *Piccolo canone letterario del Ticino* in cui sono stati presentati in francese per il pubblico presente, con sobrietà e gusto, gli autori ticinesi che hanno fatto la nostra storia letteraria e cioè Plinio Martini con il suo *Il fondo del sacco*, Piero Bianconi con *Albero genealogico*, Giovanni Bonalumi con *Gli ostaggi*, Giorgio Orelli con *L'ora del tempo*, Giovanni Orelli con *L'anno della valanga*, Felice Filippini con *Signore dei poveri morti* Anna Felder con *Tra dove piove e non piove*, Aurelio Buletti con *Riva del sole*, Alberto Nessi con *Terra matta* e Fabio Pusterla con *Concessione all'inverno*. Uno dei momenti centrali e leganti della manifestazione romanda è stata senz'altro la tavola rotonda organizzata al fine di far conoscere la vita letteraria del Ticino durante la quale è stata rimarcata la grande qualità e vivacità degli incontri

letterari ticinesi, a partire dai festival Babel, Chiassoletteraria, Poestate, Piazzaparola passando per gli Eventi letterari che si tengono al Monte Verità. In ogni caso, il dato concreto, quello che si è potuto toccare con mano al visitatissimo stand ticinese è stata la voglia, da parte del pubblico romando, di conoscere meglio la letteratura di quella parte italoфона della Svizzera che ha dato grandi poeti e narratori ma che, spesso, non può essere letta e apprezzata in assenza di traduzioni in francese. Se la presenza a Morges di uno scrittore di vaglia mondiale come Emmanuel Carrère, oggi probabilmente il miglior scrittore europeo vivente, non è certo passata inosservata, la presenza dello spirito di un Giorgio Orelli, forse il più grande poeta «in italiano» degli ultimi decenni, è stata evocata da più d'un visitatore che chiedeva di poter leggere il grande Giorgio in francese. E come dimenticare gli altri grandi autori ticinesi, tutti presentati efficacemente nel sunominato piccolo canone letterario, e che attendono, in buona parte, di essere tradotti nella lingua dei nostri confederati. Confederati che sarebbero ben lieti di leggerli, per conoscerli.

**CIRO REGOSI**